

## **Da Montecucolo all'Ungheria**

**L'Associazione "il Frignano dei Montecuccoli" ha portato i saluti di Pavullo nel Frignano ai musei di Mogersdorf e Szentgotthárd.**

Scrutare la valle della Raab sopra l'ultimo colle austriaco, lo Schlüsselberg, al fianco di una gigantesca croce alta quindici metri è qualcosa di unico.

L'atmosfera di quel luogo ha una sacralità indescrivibile: ammirare la vastità dell'orizzonte che spazia sul territorio magiaro nel più completo silenzio e nella pace che qui si respira ed improvvisamente scrutare i dettagli della battaglia incisi su un enorme pietra; svegliarsi da quel torpore, cogliere l'intensità del flagello che qui si era abbattuto trecentocinquanta anni fa, trovarsi dove si è fatta la Storia d'Europa, dove riposano le anime dei combattenti.

All'alba di quel 1 agosto 1664 Montecuccoli si trovava esattamente su questo colle e da qui controllava e dirigeva la drammatica battaglia; oltre il fiume all'orizzonte si profilava l'immensità dell'accampamento ottomano del Gran Visir.

\*\*\*\*

Il viaggio in Ungheria sui luoghi della "Guerra con il Turco" è la terza parte di un percorso lungo le strade d'Europa sulle tracce di Raimondo Montecuccoli.

La prima tappa fu nell'agosto del 2009: Linz presso la St. Matthias Kapuzinerkirche dove una lapide è posta di fronte al loculo in cui furono tumulati i visceri di Raimondo Montecuccoli il giorno della sua morte, 16 ottobre 1680.

La seconda tappa fu Vienna nell'ottobre del 2012 e la vera e propria tomba del Generale presso la Kirche Am Hof detta dei "Nove Cori Angelici" oggi sede di cattolici croati. Tappa obbligata l'Heeresgeschichtliches Museum di Vienna, ovvero il museo nazionale austriaco di storia militare, dove il primo tema è proprio la Battaglia della Raab e qui si conservano il bastone da Feldmaresciallo del nostro, ritratti e lettere oltre ad armi ed armature della Guerra col Turco. 60 chilometri ad ovest di Vienna presso il distretto di St. Polten si trova la piccola cittadina di Hafnerbach dove Raimondo Montecuccoli aveva la sua residenza austriaca, presso il castello di Hohenegg oggi in rovina. Nel 1980, quando ricorreva il terzo centenario della morte del Generale, ad Hafnerbach è stato istituito l'Heimatmuseum presso la scuola elementare del paese; prima esposizione permanente a lui dedicata, dove il curatore Anton Oezelt contattato precedentemente dall'amico Tenente-Colonnello Franco di Santo, ci aprì per l'occasione il museo portandoci in visita. Lo stemma Montecuccoli è ritratto nei locali del paese ed in qualsiasi negozio citando il Castello di Montecucolo: un po' di stupore ed una buona accoglienza qui è garantita. Al centro di una rotonda nel paese sorge una pietra dove una targa celebra i 20 anni di "patnerschaft" turistica tra Hafnerbach e Mogersdorf (a quel punto mi ripromisi che un giorno a quei due nomi avrei fatto aggiungere quello del nostro paese, Pavullo nel Frignano).

Nella vicina Mitterau vivono Felix ed Albert Montecuccoli: il primo ci ha fatto gradita visita nel 2012.

\*\*\*\*

Terza tappa: sui luoghi della Battaglia della Raab.

Come abbiamo visto la presenza in Austria di Montecuccoli segue i luoghi del potere della Corte Imperiale: la capitale Vienna; 80 km ad ovest, presso Hafnerbach, la residenza del Generale e Linz nella Oberösterreich (alta Austria) 184 km a ovest della Capitale.

Il nostro viaggio sulle tracce di Raimund Graf (Conte) prosegue verso il fronte di battaglia, pericolosamente vicino alla Capitale dell'Impero: 186 km a sud al confine tra Austria ed Ungheria. La visita non può che partire dalla incantevole Graz (200 chilometri a sud di Vienna e 80 km ad est dal fronte; seconda città più popolosa dell'Austria) ed in particolare al Landeszeughaus ovvero il museo d'armi della Regione Stiria, dove su quattro piani di un elegante palazzo barocco si conservano splendide armature del XVI-XVII secolo dalle mille fattezze e decorazioni. Qui sono stipate armi in ogni angolo e sul soffitto, enormi archibugi di legno, lunghe pistole dal manico decorato, armi da taglio, elmi di fanteria e cavalleria, corazze per uomini e cavalli. La stragrande maggioranza del materiale risale al XVII secolo, quindi proprio qui sono conservate armi, corazze ed elmi della battaglia del Raab.

Passeggiando in centro, dalla Herrengasse giungiamo alla splendida piazza Am Eisernen Tor vicino alla stazione dove tra i colori dei fiori e gli zampilli d'acqua di una fontana sorge la colonna Mariensäule dedicata alla Vergine in occasione della vittoria di Raimondo Montecuccoli sui turchi del 1664. Italiano è dunque l'eroe ricordato ma anche l'artista: Domenico Sciascia che la terminò nel 1670. La targa riporta la seguente dicitura in tedesco:

*TÜRKENSÄULE  
GELOBT IN DROHENDER TÜRKENNOT  
ZU LICHTMESS 1664  
NACH IHRER ABWEHR DURCH DEN  
SIEG BEI MOGERSDORF <sup>a</sup>/<sub>b</sub> RAAB  
AM 1. AUGUST 1664  
ERRICHTET AUF DEM  
KARMELITERPLATZ  
IN DEN JAHREN  
1664 1670*

Proseguiamo il nostro viaggio 50 chilometri ad est per una visita a quello che viene descritto come il castello più bello della regione Stiria: Burg Riegersburg arroccato su un'altura che domina la valle. All'interno qualche accenno alla battaglia ma delude le aspettative. Proseguiamo invece a Furstenfeld, 20 km ad est: qui troviamo il quartier generale (hauptquartier) di Montecuccoli presso la Johanniter-Ordenschloss, appartenuto all'Ordine di Malta di cui infatti porta la caratteristica croce ottagonale all'ingresso. L'edificio si trova a destra della chiesa del paese: rispetto alla fotografia nella biografia di Raimondo Montecuccoli di Padre Berardo Rossi<sup>1</sup> dove appare di colore giallo, è stato riportato al suo colore originario bianco con il tetto rosso, tipico di quei tempi.

---

<sup>1</sup> Berardo Rossi, *Raimondo Montecuccoli. Un cittadino dell'Europa del Seicento*. Edizioni DigiGraf, 2002.

A fine paese si raggiunge la piazza principale dove, sul modello di Graz, sorge un colonna con la Vergine trionfante sulla Mezzaluna, eretta anche in questo caso dopo la vittoria del 1664<sup>2</sup>, recentemente abbellita con una fontana ricca di zampilli d'acqua<sup>3</sup>.

Il nostro viaggio prosegue 20 chilometri a sud-est per raggiungere il promontorio dal quale il Feldmaresciallo Montecuccoli controllava i movimenti delle truppe e l'andamento della battaglia lungo la vallata di Mogersdorf-Szentgotthárd. La collina prende il nome di Schösslberg, qui in occasione dell'anniversario dei 300 anni della Battaglia è stata eretta una croce monumentale in cemento alta quindici metri. Scrive Mathias Enard nel suo romanzo *La Bussola*<sup>4</sup>: *“il villaggio di Mogersdorf si trovava a pochi chilometri, su un versante del pianoro che ci interessava: il campo di battaglia del Sacro romano impero, indicato da una croce monumentale di cemento alta una decina di metri costruita negli anni Sessanta; completava l'insieme una cappella dello stesso materiale e della stessa epoca, mentre a poca distanza una tavola di orientamento di pietra illustrava lo scenario della battaglia. La vista era sgombra; alla nostra sinistra si vedeva la valle, che proseguiva a est in direzione dell'Ungheria; verso sud le colline rendevano leggermente mossi i trenta o quaranta chilometri che ci separavano dalla Slovenia. [...] Di quel luogo, in realtà, non le interessava tanto la battaglia in sé quanto il modo in cui si era organizzato il ricordo; la cosa importante per lei era la grande croce del 1964 che nel commemorare la vittoria sui turchi tracciava un confine, un muro di fronte all'Ungheria comunista, l'Est dell'epoca, il nuovo nemico, il nuovo Oriente, che prendeva automaticamente il posto del vecchio”*.

Una targa didascalica ricorda che qui originariamente erano presente una cappella ed una fattoria distrutte durante la guerra nel 1945. Come descritto nel brano di Enard, nel '64 venne costruito il Memorial Schösslberg: la Croce monumentale, un nuova cappella ed un pietra illustrativa sulla quale è incisa la disposizione delle truppe e il loro numero. A sinistra sono indicate le truppe francesi e tedesche sotto la guida di Coligny-Saligny e Hohenloe; al centro la Reichskreisarmee, infine a destra la Kaiserliche e la cavalleria di Von Sporck. Oltre il solco del fiume l'immenso accampamento Ottomano.

\*\*\*\*\*

Scendiamo la collina e qui oltre il parcheggio scorgiamo il cartello indicante il Türkenschlacht Museum ed un ristorante decorato con una bella raffigurazione della battaglia, in cui si nota il Montecuccoli con il bastone da Feldmaresciallo, in sella al suo cavallo. Superate le difficoltà linguistiche grazie all'arrivo di una cliente del posto che conosce la lingua inglese, viene chiamato per l'occasione il curatore del museo: Gerhard Granitz. Abbiamo portato dall'Italia il nostro libro *“Montecuccoli a difesa dell'Impero”*<sup>5</sup> oltre ad alcuni volantini delle nostre attività presso il Castello di Montecuccolo e la Torre di Montecenere: Gerhard si dimostra davvero entusiasta del materiale, dei miei racconti e delle fotografie del Castello di Montecuccolo di cui non aveva idea. L'accoglienza non potrebbe essere più calorosa: il Türkenschlacht Museum si trova in ristrutturazione, ma mi viene comunque aperto. Al suo interno da un grande mappa della battaglia fuoriescono braccia brandenti sciabole e lance, oltre ad una ruota da cannone. Sono conservate asce,

---

<sup>2</sup> Qui la targa è la seguente: *DER GLORWIRDIGISTEN HIMELSKONIGIN MARIA DER MUTTR GOT TS ZU EHREN UND ABWENDUNG DER GROSEN TURCKEN GEFAR IST DIESES BILDT AUF GERICHT WORDEN 1664.*

<sup>3</sup> Nelle fotografie del libro di Padre Berardo la fontana non compare.

<sup>4</sup> Mathias Enard, *La Bussola*, Edizioni e/o, 2016 “Ero rimasto abbastanza colpito da ciò che Sarah voleva vedere, la meta della gita: il monumento commemorativo della battaglia di San Gottardo, o per l'esattezza di Mogersdorf, a un tiro di freccia dall'Ungheria – perché si interessasse a una battaglia del 1664 contro gli Ottomani, vittoria del Sacro romano impero e dei suoi alleati francesi, in un paesino sperduto, una collina sovrastante la valle del Raab, affluente del Danubio che scorreva a poche centinaia di metri dai canneti di Hainfeld....”

<sup>5</sup> AA.VV., *Montecuccoli a difesa dell'Impero. San Gottardo 1664*, Ass. Il Frignano dei Montecuccoli, Ed. Chillemi, 2015.

alabarde, sciabole e pistole. All'esterno io e Gerhard ci perdiamo in una lunghissima chiacchierata: abbiamo infinite cose da raccontarci e descriverci...la memoria della vita di Raimondo ha sede in più luoghi d'Europa...ammiratori e studiosi del Feldmaresciallo vivono a centinaia di chilometri di distanza, eppure la passione comune li fa sentire così vicini e fratelli. Granitz mi racconta delle celebrazioni dei 350 anni della Battaglia nel 2014 e del tentativo di contattare il Coro Montecuccoli di Pavullo nel Frignano. Gerhard mi fa dono di un dvd della battaglia in lingua tedesca "1664. Die Schlacht bei Mogersdorf/St.Gotthard. Der Friedensweg" finanziato con un Progetto Europeo e con il contributo della Regione Stiria.

Parlo a Granitz della mia idea di inserire la città di Pavullo nel Frignano nel progetto di "Patnerschaft" culturale e turistica, che da trent'anni lega Mogersdorf e Hafnerbach, trovandolo davvero entusiasta e desideroso di tenere i contatti. Scambiate e-mail, siti internet e numeri di telefono mi accompagna presso la sede del Comune<sup>6</sup>, dove assieme ad altri volantini mi da indicazione per ulteriori monumenti imperdibili nell'arco di trecento metri.

Alla fine del paese troviamo la *Weiss Kreuz* o *Türkenkreuz*. Qui fino al 1839 erano presenti due colline e dopo alcuni scavi si scoprì trattarsi di un immensa massa di ossa umane. Nel giorno di Sant'Anna, la cui cappella si trova a 300 metri, il 26 luglio 1840 venne eretto il monumento con una grande celebrazione.

Alla base della croce i caduti sono ricordati in quattro lingue differenti:

- Latino: *Hos tegit in tumulo crura ossa relictas virorum sanguinibus campum hunc qui decorare suis dum pro Rege, Fide et Patria pugnantes et armis Lunae prosiratis oppetiere necem 1664 Requiescant in pace.*
- Tedesco: *Den tapieren Helden allen die im Jahre 1664 hier gefallen durch bewaffnete Turkenhand kämpfend für Gott Kaiser und Vaterland*
- Francese: *A tous les héros succombés ici en 1664 à la force des Turcs en se battant courageusement pour Dieu, l'Empereur et la Patrie*
- Ungherese: *Itt nyúgvók porai ama gyóztlen hösi fiaknak Kike me környeket verökkel megnemesíttek a hit, fejedelem s honert harcolván az durva törökkel az hont jarmától megszabadítottak. 1664.*

Sulla destra la "pietra della pace" eretta dalla comunità turca nel 1984.

Attraversiamo il confine con l'Ungheria e a 5 chilometri da Mogersdorf, ci troviamo a Szentgotthárd: decisamente più grande, affascina il visitatore per i colori sgargianti e vivaci dei suoi palazzi. A lato della chiesa, troviamo il palazzo Színház, centro culturale e sede delle informazioni turistiche, naturalmente chiuso. Non ci scoraggiamo e puntiamo sul museo cittadino, il *Pável Ágoston Múzeum* dove il gentilissimo *múzeumpedagógus* Gueth László ci porta in visita nonostante siano le ore 13:00 !!! Assieme alla storia economica-sociale contadina del paese vi è un'area del museo dedicata alla battaglia con pannelli ed un maxi schermo dove viene proiettata la video-ricostruzione dello scontro che in ungherese si dice "csata", con bellissimi effetti grafici e sonori (i primi riproducono le fiamme i secondi urla ed esplosioni). Anche Gueth sembra molto interessato all'idea di una collaborazione turistica, anche se la conversazione è molto più difficile (qui la lingua alternativa è il tedesco non l'inglese!), riesco a dargli un'idea di dove si trovi Pavullo nel Frignano, citando la Ferrari e Luciano Pavarotti che naturalmente conosce benissimo!!!! Lui mi ricorda che loro hanno una località che porta un nome simile ad un nostro Santo: San Martino! (a proposito...nella mappa del parco del Raab tra i paesi toccati dal fiume compare un

---

<sup>6</sup> Ci è sfuggita la Pfarrkirche dove all'interno un dipinto raffigura la battaglia.

paese sloveno che porta il nome di Verica...proprio come la nostra frazione di Pavullo!!!!). Scambio di contatti, amicizia su facebook, numeri di telefono, e-mail e volantini (qui in tedesco, ungherese e sloveno) e saluti. Piacevole pranzo a base di gulash (il resto del menu è incomprensibile) e visione del fiume Raab che appare molto profondo. Lasciamo la bella Ungheria attraversando infiniti campi di zucche.

Passato il confine torniamo a Mogersdorf decisi a trovare a tutti i costi Annakapelle. Rientrando in territorio austriaco troviamo alcuni soldati molto gentili i quali, venendo da Vienna, non sono in grado di aiutarci. Fortunatamente il navigatore trova Annakapelle che non riuscivamo a trovare in quanto situata in una via laterale. La cappella di forma rotonda fu costruita attorno al 1670 quale memoriale per le vittime del massacro turco. Il popolo riteneva che la vittoria fosse dovuta alla protezione di Santa Anna ritratta in un dipinto ad olio con la figlia Maria. Alla base del dipinto si trovano queste parole in latino: *“Anna matre dei parae inpugnatur cae nos protegente tota patria ab hoste liberata est”* ovvero *“Sotto la protezione di Santa Anna, Madre della Beata Vergine, tutta la patria è stata liberata dal nemico nella guerra col Turco”*.

Nel parchetto è presente una lapide fatta erigere dalla Francia per i suoi caduti.

In occasione dei 350 anni dalla battaglia di Mogersdorf, nel 2015 è stato realizzato un monumento da parte dell’Ambasciata Turca in Austria a ricordo dei loro caduti<sup>7</sup>.

Alessio Bononcini, 21 settembre 2017

---

<sup>7</sup> La scritta è in lingua turca e tedesca: *“Dem im jahr 1664 gefallenen türkischen soldaten gewidmet friede allen die hier ruhen.*